

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 25298 del 29/11/2023 BOLOGNA

**Proposta:** DPG/2023/26214 del 29/11/2023

**Struttura proponente:** SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Oggetto:** PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA, AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA L.R. 4/2018 E DELL'ART. 19 DEL D.LGS. 152/2006, DEL PROGETTO DENOMINATO "RICHIESTA DI CONCESSIONE PREFERENZIALE PER L'UTILIZZO DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE PER USO IRRIGUO CON PORTATA DI ESTRAZIONE SUPERIORE A 50 L/S PER MEZZO DI POZZO ESISTENTE" PRESENTATO DA FANTUZZI ANDREA LOCALIZZATO NEL COMUNE DI REGGIO EMILIA (RE)"-

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

**Firmatario:** DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

**Responsabile del procedimento:** Denis Barbieri

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

le Aziende Agricole Fantuzzi Andrea e Dante s.s., mandatarie del gruppo di utenti fruitori, ha presentato l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (screening) relativa al progetto denominato "richiesta di concessione preferenziale per l'utilizzo di acque pubbliche sotterranee per uso irriguo con portata di estrazione superiore a 50 l/s" localizzato nel Comune di Reggio Emilia (RE), località Villa Cadè, ai sensi dell'art.10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 "disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti", acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna, con nota del 8 agosto 2023 Prot. 08/08/2023.0794651, perfezionata per completezza in data 4 settembre 2023, Prot. 04/09/2023.0881417;

il responsabile dell'istruttoria è la Posizione Organizzativa di riferimento con deleghe dirigenziali dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni che provvede alla proposta dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

il progetto è assoggettato a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA in quanto ricade tra quelli di cui all'allegato B.1 della l.r. 4/2018 e nel dettaglio nella categoria B.1.7 "Derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al secondo, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri secondo"; pertanto ai sensi dell'art.7 della l.r. 4/2018 l'Autorità Competente è la Regione Emilia-Romagna;

il progetto prevede la riattivazione e l'utilizzo di un pozzo realizzato nel 1975, allo scopo di irrigare circa 76,58 ha terreni coltivati prevalentemente a erba medica e prato stabile, tutt'oggi esclusi dai comprensori irrigui consorziali, soprattutto durante le criticità stagionali che si manifestano, per lo più, tra giugno ed agosto;

la richiesta prevede l'utilizzo di un volume di acque

pari a circa 670.000 mc/anno da prelevare in proporzione alle superfici irrigate e delle relative colture;

nella fase di verifica di completezza e adeguatezza della documentazione presentata, l'Autorità Competente ha ritenuto necessario formulare una richiesta di integrazioni rispetto al progetto presentato, con nota del 11/08/2023 prot.PG.2023.0805573; la documentazione richiesta è stata presentata dal proponente il 04/09/2023 con nota prot. PG.2023.0881417 in pari data;

avendo verificato la procedibilità dell'istanza, la Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, con nota protocollata Prot. 07/09/2023.0901254, ha informato gli Enti interessati alla realizzazione del progetto, come previsto dall'art. 19, comma 3, del D.lgs. 152/06 e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/6043>;

il proponente, nell'istanza di avvio del procedimento, ha chiesto all'Autorità competente che siano specificate *"le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi"* così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *"norme in materia ambientale"*;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 8 agosto 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati (dal 8 agosto 2023 al 7 settembre 2023) non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare e nelle successive integrazioni è stato descritto il progetto e sono stati

analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione;

dal punto di vista programmatico:

il proponente ha dichiarato in sintesi che il progetto risulta compatibile con gli strumenti di pianificazione territoriali regionali, provinciali e comunali; inoltre non ricade in aree della Rete Natura 2000;

dal punto di vista progettuale:

il progetto prevede la riattivazione di un pozzo esistente, condiviso tra tre diverse aziende agricole, ad uso irriguo, per affrontare le criticità stagionali che si manifestano soprattutto nei mesi estivi; non sono previste opere da realizzare per la riattivazione e l'uso del pozzo in oggetto;

il pozzo oggetto della presente istruttoria è sito in via Reggiolo al limite nord-est della frazione di Villa Cadé, nel comune di Reggio Emilia, a circa 10 km ad ovest del capoluogo:

- Coordinate UTM 32T: x = 620627.59 y = 4955679.15

- Identificativi catastali: Fg. 37 mappale 93

il pozzo ha una profondità di -120 m dal p.c. presenta diametro interno pari a 400 mm nella parte sommitale, passante poi a 300 mm. Esso è dotato di una pompa fissa ubicata all'interno di un manufatto (m 2,43 \* 2,73 \* h media m 2,26) ed è collegato, attraverso il tubo di mandata a due derivazioni dotate di saracinesche, a due distinti fossi irrigui;

la richiesta prevede l'utilizzo di un volume di acque, stimato, pari a circa 670.000 mc/anno da prelevare in proporzione alle superfici irrigate e delle relative colture;

da secoli, il metodo d'irrigazione per scorrimento è la tecnica che ha caratterizzato e sostenuto i prati stabili polifiti dell'alta pianura delle provincie di Parma e Reggio Emilia, destinati all'alimentazione delle bovine da latte per la produzione del formaggio Parmigiano-Reggiano, derivando e distribuendo per gravità, attraverso una rete secolare di canali, le acque dei torrenti appenninici

quali l'Enza, ovvero prelevando acque sotterranee da pozzi quali quello di cui trattasi;

in attesa della fattibilità tecnica e la sostenibilità economica e ambientale delle nuove automazioni, le tradizionali tecniche irrigue sono ancora indispensabili per garantire la salvaguardia del delicato equilibrio dei plurisecolari ecosistemi dei prati stabili polifiti dell'alta pianura ed evitare riduzioni eccessive nella produzione foraggere, pertanto la stima dei consumi idrici e dei prelievi necessari richiesti, è svolta applicando le metodologie tradizionale e gli attuali consumi medi per ettaro secondo la coltura effettivamente praticata come definiti dall'allegato 1 della D.G.R. Emilia Romagna n. 1415 del 05/09/2016 - Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura della provincia di Reggio Emilia;

dal punto di vista ambientale:

il proponente dichiara che l'attuale configurazione del reticolo idrografico dell'area è il risultato degli interventi antropici che nel corso dei secoli hanno rettificato e modificato l'assetto della originale maglia drenante; limitrofo al pozzo in oggetto scorre il Canale San Giacomo che fa parte del sistema dei canali del comprensorio irriguo della Bonifica Emilia Centrale, ma da cui non è consentito irrigare i terreni agricoli circostanti, per il deficit degli apporti di acque superficiali dovuto alle criticità climatiche;

relativamente ai fenomeni di subsidenza, l'impianto si trova in una fascia che presenta una situazione stabile, pertanto - anche in considerazione che il pozzo è operativo dal 1975 a servizio dei medesimi terreni e delle medesime colture - nulla osta al suo mantenimento;

dal punto di vista idrogeologico, l'opera di captazione intercetta le acque del Gruppo Acquifero A e i tratti filtranti del pozzo sono intestati negli orizzonti ghiaiosi afferenti ai Complessi Acquiferi A3 e A4;

l'acquifero captato è ben protetto naturalmente dalle litografie sovrastanti; le caratteristiche litologiche superficiali, costituite da depositi prevalentemente limosi e argillosi, portano ad attribuire all'area una permeabilità superficiale di grado variabile da basso a

medio, pertanto la vulnerabilità idrogeologica naturale dell'area, per le caratteristiche idrologiche e litostratigrafiche, può considerarsi di grado medio;

l'attività agricola presente sul territorio (coltivazioni foraggere permanenti non avvicendate ed allevamenti bovini su paglia) non risulta tale da interferire con la qualità idrologica dell'area, anche per la notevole profondità della falda;

inoltre, considerato che il raggio di influenza del pozzo non interferisce con quello dei pozzi ad uso idropotabile in quanto non esistono nelle vicinanze punti di captazione o acquedotti privati o pubblici o di pubblico interesse:

- l'emungimento temporaneo estivo e non continuativo nell'anno, produce un impatto non rilevante sul corpo idrico sotterraneo con possibilità di recupero dei livelli di falda nei rimanenti periodi dell'anno, si rileva la presenza, in corrispondenza del pozzo, di un'opera di protezione atta a preservare la testa pozzo da eventuali fonti di possibile inquinamento;

- la possibilità teorica di propagazione di eventuali inquinanti dalle falde superficiali a quelle profonde non trova riscontro in considerazione che gli strati superficiali dell'area hanno un grado di permeabilità superficiale da basso a medio;

- l'ipotesi che il pozzo induca un richiamo di acque con differenti caratteri idrochimici da regioni circostanti del serbatoio geoidrologico, non è plausibile in quanto il pozzo emunge da corpi idrici del Gruppo acquifero A;

il proponente ritiene che l'emungimento richiesto non incida negativamente sul territorio e sul sottosuolo dal punto di vista idrogeologico; pertanto, lo sfruttamento di falde d'acqua per l'uso necessario si considera idrogeologicamente sostenibile; inoltre ritiene che non comporterà un impoverimento qualitativo delle risorse idriche in quanto il pozzo non produce inquinamento degli acquiferi né superficiali né sotterranei; nella relazione tecnica si esclude che il pozzo possa influire sulla situazione locale di subsidenza, a fronte di monitoraggi pluriennali con un impatto cumulativo definito lieve;

il proponente valuta positivamente l'impatto potenziale derivato dall'utilizzo del pozzo contribuendo all'incremento della produttività agricola e la conservazione del biosistema prato stabile polifita sottolineando l'importanza del mantenimento dell'ecosistema agricolo tradizionale descritto quali i prati stabili considerati aree di valore ed elementi del paesaggio rurale storico, che contribuiscono al mantenimento di peculiari habitat preferenziali per il sostegno alla biodiversità locale;

in merito al monitoraggio ambientale il proponente propone un monitoraggio finalizzato sia al controllo degli effetti indotti dai prelievi del pozzo sia alla salvaguardia delle risorse idriche del pozzo stesso, verrà attuato con una registrazione dei quantitativi di acqua emunti, e una rilevazione delle ore di funzionamento del pozzo per ogni anno di esercizio;

VALUTATO CHE:

il territorio della Regione Emilia-Romagna è attualmente interessato da un lungo periodo di crisi idrica causata dalla eccezionale scarsità di precipitazioni pluviometriche e nevose registrate a partire dall'autunno 2021, il quale ha determinato una rilevante riduzione dei deflussi superficiali e delle conseguenti riserve idriche;

tale prolungato periodo di siccità ha determinato una situazione di grave emergenza idrica con conseguenze sulle reti, in particolare su quelle indirizzate al consumo irriguo nella stagione estiva;

il progetto presentato prevede la regolarizzazione di un emungimento già esistente a scopo di irrigare colture agricole locali tradizionali, peculiari del territorio, e a basso impatto ambientale, colture non diversamente irrigate, che consentono anche il mantenimento degli habitat tipici locali legati all'agricoltura tradizionale, ed ormai rari, di prato stabile e di erba medica, coltura poliennale caratteristica;

in merito alla compatibilità dell'utilizzo della risorsa, sentito il parere di ARPAE, trattandosi di un prelievo ad uso irriguo agricolo, finalizzato

all'irrigazione di un comparto superficiale di circa 77 ettari costituito da erba medica e prato stabile, il fabbisogno teorico richiesto risulta compatibile con la tipologia di uso;

l'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia-Romagna, comunica che il prelievo, insiste sul corpo idrico Conoide Enza Confinato inferiore che da Piano di Gestione (PdG) 2021/2027 presenta uno stato quantitativo BUONO ed uno stato chimico BUONO; pertanto il prelievo già in essere non ha inficiato lo stato ambientale del corpo idrico stesso;

rileva, inoltre, come l'eventuale pressione che tale prelievo potrebbe esercitare sul corpo idrico derivato non è determinata dalla portata massima istantanea (corrispondente a 98,60 l/s), che eventualmente potrebbe produrre un abbassamento del livello piezometrico temporaneo, ma, eventualmente dal volume massimo prelevabile che verrà limitato ad un massimo di 670.000 mc/anno (corrispondenti a circa 21 l/s medi);

pertanto il prelievo in oggetto risulta compatibile con il raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui alla pianificazione di settore;

si concorda con il piano di monitoraggio proposto, specificando che i dati dovranno essere inviati ad ARPAE nei modi e nei tempi definiti nella concessione di derivazione;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06, le osservazioni e i contributi pervenuti, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "richiesta di concessione preferenziale per l'utilizzo di acque pubbliche sotterranee per uso irriguo con portata di estrazione superiore a 50 l/s" localizzato nel Comune di Reggio

Emilia (RE), località Villa Cadè, possa pertanto essere **escluso**, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 4/2018, dalla ulteriore procedura di VIA, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza;

Si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento:

- il proponente dovrà presentare ad ARPAE - Direzione Tecnica, ai sensi dell'art. 5 del RR 41/2001, istanza di concessione, ricordando che il volume massimo prelevabile sarà limitato ad un massimo di 670.000 mc/anno e che nell'istanza dovrà essere compreso anche il Piano di Monitoraggio;

**VISTI:**

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

**RICHIAMATI:**

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale.

Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia”;

- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 “Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente”;
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, “Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025”;
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente  
atto;

**D E T E R M I N A**

di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "richiesta di concessione preferenziale per l'utilizzo di acque pubbliche sotterranee per uso irriguo con portata di estrazione superiore a 50 l/s" localizzato nel Comune di Reggio Emilia (RE), località Villa Cadè, proposto da Aziende Agricole Fantuzzi Andrea e Dante s.s. e aziende consociate, per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni ambientali già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza;

- a) di dare atto che il progetto dovrà essere utilizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di riattivazione, copia dell'atto di concessione di derivazione delle acque sotterranee;
- b) di stabilire l'efficacia temporale del presente provvedimento in 5 anni per la richiesta delle autorizzazioni necessarie per l'attuazione del progetto presentato; decorso tale periodo senza che sia stata presentata la richiesta di autorizzazione, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- c) di trasmettere copia della presente deliberazione: al proponente titolare Andrea Fantuzzi, allo Studio Bergianti, ad Atersir Reggio Emilia, al Comune di Reggio Emilia, alla Provincia di Reggio Emilia, alla AUSL Igiene Pubblica di Reggio Emilia, alla ARPAE DT - Demanio Idrico, ad ARPAE SAC Reggio Emilia, alla Regione Emilia-Romagna Area Tutela e Gestione Acqua;
- d) di pubblicare, per estratto, la presente determina

dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

- e) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- f) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI